+ *In nomine Patris et Filii et Spiritus Sancti. Amen.*

3. Già il modello esemplare del pane e del vino di Melchisedek, come anche la profezia di Malachia, indicano che il continuo rinnovarsi del Sacrificio della Nuova Alleanza sarà un'oblazione e di conseguenza anche un'eucaristia. Questa oblazione eucaristica viene ora splendidamente annunciata da un salmo quanto mai misterioso, venerabile e commovente: il *Salmo* 21. Secondo le testimonianze della S. Scrittura, della Chiesa e dei Padri della Chiesa questo salmo è messianico: che esso non sia semplicemente allusivo ma direttamente messianico, viene giustamente affermato, insegnato e confermato da quasi tutti gli esegeti cattolici. Esso racchiude un Vangelo profetico sulla Passione del Signore ed è divisibile in due parti: la prima (vv. 1-22) annuncia il gemito doloroso e il martirio del Crocifisso; mentre la seconda (vv. 23-32) irradia un consolante quadro di luce dal ricco frutto del sacrificio e delle benedizioni che sgorga dalla Passione del Signore, per Lui medesimo e per i Suoi redenti. Perciò l'ultima parte del salmo riguarda la Passione e dice:

v. 23. Narrabo nomen Tuum fratribus meis: in medio ecclesia laudabo Te. v. 26. Apud Te laus mea in ecclesia magna: vota mea reddam in conspectu timentium Eum. v. 27. Edent pauperes et saturabuntur et laudabunt Dominum qui requirunt Eum: vivent corda eorum in saeculum saeculi. v. 28. Reminiscentur et convertentur ad Dominum universi fines terrae: et adorabunt in conspectu Eius universae familiae gentium. v. 29. Quoniam Dei est regnum, et Ipse dominabitur gentium. v. 30. Manducaverunt et adoraverunt omnes pingues terrae: in conspectu Eius cadent omnes, qui descendunt in terram.	v. 23. *Annunzierò il Tuo nome ai miei fratelli, Ti loderò in mezzo all'assemblea.* v. 26. *Sei Tu la mia lode nella grande assemblea: scioglierò i miei voti davanti ai Suoi fedeli.* v. 27. *I poveri mangeranno e saranno saziati, loderanno il Signore quanti lo cercano: «Viva il loro cuore per sempre».* v. 28. *Ricorderanno e torneranno al Signore tutti i confini della terra, si prostreranno davanti a Lui tutte le famiglie dei popoli.* v. 29. *Poiché il regno è del Signore, Egli domina su tutte le nazioni.* v. 30. *Anche i potenti della terra mangeranno alla mensa del Signore e l'adoreranno*[3]*: davanti a Lui si curveranno quanti discendono nella polvere.*

Queste parole del *Salmo* si comprendono appieno solamente in rapporto al Sacrificio e all'Eucaristia. Mentre il Signore sulla Croce sprofonda nell'abisso dei supplizi del corpo e dell'anima, sgorga dal Suo cuore la preghiera della sofferenza e della morte del nostro salmo. Poi, improvvisamente dispaiono le buie e tenebrose nubi temporalesche: sul Suo volto appare la lucentezza e la chiarezza dell'alba della Resurrezione con tutte le benedizioni e i frutti della Sua sofferenza e morte; ai Suoi occhi splende consolante e radioso il futuro colmo di salvezza e di gloria. In questa beata anticipazione, il Signore pronuncia l'inno trionfale che annuncia un Sacrificio e una Cena eucaristica a cui tutti gli abitanti della Terra sono invitati.
V. 23. Tutti quelli che sono stati redenti dal Sacrificio cruento della Croce sono "*fratelli*" di Cristo e figli di Dio: come tali essi compongono una grande famiglia, cioè la Chiesa, che viene raccolta da tutte le nazioni. "*In mezzo a questa Chiesa*" continua a vivere misteriosamente Cristo, il Risorto, come autore e fonte della Buona Novella, per mezzo della quale viene annunciato ai "*Fratelli*" di Cristo il "*Nome*" del Dio Uno e Trino: nel Santo dei Santi di questa Chiesa abita e vive per sempre il Redentore trasfigurato come base imperitura della "*lode*" eterna a Dio.
V. 26. In tal modo il Signore promette di glorificare Suo Padre "*con canti di lode nella grande assemblea*" della Chiesa Cattolica. Il coronamento di questa lode dev'essere quello di "*onorare le Sue solenni promesse*" offrendo, giorno dopo giorno, un Sacrificio pubblico di ringraziamento. Con ciò si vuol significare il Sacrificio eucaristico di pace, che viene offerto "*davanti a coloro che temono il Signore*", cioè quelli che onorano la Sua Maestà con fede, con amore e devozione. Qui il

Signore annuncia che, per ringraziare della Sua liberazione dalla sofferenza e dalla morte, offrirà perennemente il Santo Sacrificio della Messa e ciò non soltanto come un'eterna continuazione incruenta, ma anche come dolce frutto dell'amaro Sacrificio della Croce.
V. 27. A questo Sacrificio è congiunta una Cena eucaristica: la comunione al meraviglioso Corpo di Cristo. A questa Cena di amore sono stati invitati tutti quanti; i più favoriti però sono i "*poveri*" di spirito, gli umili e i piccoli: insomma, coloro che hanno un cuore libero e staccato dai beni terreni e, invece, sono affamati e desiderosi del cibo celeste imperituro. Questi "*poveri mangeranno*" al tavolo del Signore e saranno "*saziati*", cioè fortificati, consolati, colmati di grazie e gioie. Ristorati e ravvivati dal cibo celeste, "*essi canteranno lodi al Signore che li ha cercati*" poiché hanno assaporato e degustato la Sua indescrivibile dolcezza. Per questo "*anche i loro cuori vivranno in eterno*": infatti, chi mangia il pane divino dell'Eucaristia che dà la vita "*non morirà in eterno*" (*Gv* 6, 50).
V. 28. A questo Sacrificio e a questa Cena della salvezza non è chiamato solamente Israele, ma sono invitate "*tutte le genti della terra"*. Destate dall'eco della predicazione apostolica, le nazioni pagane che, dimentiche ed estraniate da Dio, andavano vagando per la terra come pecore sperdute, tramite la Fede "*si ricordano di Dio*" e facendo penitenza "*si convertono*" a Lui: un tempo, i pagani "*non erano in possesso della Grazia ma ora, divenuti partecipi di essa, hanno ottenuto misericordia"* (*I Pt* 2, 10). Appartenendo al Regno di Dio, essi "*adoreranno*" il Signore in spirito e verità.
V. 29. La Chiesa di Dio, il Regno della Grazia che il Signore ha ottenuto con il Suo sangue, abbraccia tutti i confini della terra e tutti i "*popoli*", perché "*Cristo ha vinto, Cristo regna, Cristo impera*" grazie alla Sua morte sacrificale: *regnavit a ligno Deus* ("*Dio regnò dal legno* [*della Croce*]").
V. 30. Ma non solamente i poveri bensì anche "*i ricchi, i grandi, i potenti della terra*": veramente tutti coloro il cui destino è quello di scendere nella tomba della "*polvere*" "si *prostreranno*" con profondo timore reverenziale davanti all'altare sul quale, nascosta, viene sacrificata la Maestà del Salvatore eucaristico.

+ In nomine Patris et Filii et Spiritus Sancti. Amen.

---

3 Traduzione attuale: "*A Lui solo si prostreranno quanti dormono sotto terra*".